

Giustizia Le linee del Csm sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale

Giovanni Negri — a pag. 26

Pronte le linee guida del Csm sull'uso dell'AI

Giustizia

La delibera sarà all'esame
del plenum di mercoledì
Le indicazioni ai tribunali

Sì all'impiego per la sintesi
di provvedimenti
e per ricerche dottrinali

Giovanni Negri

Quale uso può essere fatto dell'intelligenza artificiale da parte dei magistrati italiani, in attesa dell'entrata in vigore delle disposizioni europee previste per agosto 2026; se esistono attività, nell'ambito della giustizia, che non comportano un rischio significativo di danno e non influenzano materialmente l'esito del processo decisionale, per le quali può trovare applicazione la deroga prevista dall'AI Act; qual è la prospettiva di utilizzo dei sistemi di AI dopo l'agosto del 2026. Su questi tre punti il Csm si appresta a votare, mercoledì prossimo, a poche ore dall'entrata in vigore della legge 132 del 2025, un pacchetto di linee guida.

Quanto alla prima questione, le linee guida sottolineano che, durante la fase transitoria (cioè fino all'agosto del 2026), potranno anzitutto essere utilizzati solo i sistemi autorizzati dal ministero della Giustizia sulla base dell'articolo 15, comma 2 della legge 132: infatti i sistemi di intelligenza artificiale attualmente disponibili online, non garantiscono, in assenza di certificazione, i requisiti previsti per i sistemi ad alto rischio e non potranno essere utilizzati nell'attività giudiziaria in senso stretto.

Sul secondo punto l'AI Act prevede che non si applicano gli obblighi dei sistemi ad alto rischio quando l'attività svolta è limitata a compiti procedurali, migliora il risultato di un'attività umana già completata, rileva schemi o deviazioni senza sostituire il giudizio umano, è preliminare a un'attività valutativa da svolgere con supervisione umana.

Ipotesi che, secondo le linee guida, delineano una zona grigia tra attività propriamente giudiziarie e attività organizzative o accessorie, rispetto alle quali l'utilizzo dell'intelligenza artificiale può essere considerato compatibile con l'ordinamento attuale. E allora il Consiglio superiore ritiene che possono rientrare tra le attività ammissibili negli uffici giudiziari, tra cui:

- 1 ricerche dottrinali: assistenza nella consultazione di banche dati e nella costruzione di stringhe di ricerca finalizzate all'individuazione di dottrina pertinente.
- 2 Sintesi di provvedimenti e contributi dottrinali: creazione di abstract per la classificazione e l'archiviazione tematica di decisioni e saggi, anche in vista dell'elaborazione di banche dati giurisprudenziali interne all'ufficio.
- 3 Organizzazione del lavoro giudiziario: supporto nella redazione di report statistici sull'andamento del-

l'ufficio; analisi di conformità tra programmi di gestione e dati di registro; comparazione automatizzata di documenti; gestione dei calendari d'udienza sulla base di carichi e scadenze.

4 Supporto agli uffici "affari semplici": aiuto nelle attività seriali e a bassa complessità giuridica con la redazione di bozze standardizzate da adattare poi al caso specifico dal magistrato o dai suoi collaboratori.

5 Supporto ad attività giurisdizionali gestionali attraverso il controllo della documentazione prodotta in atti se anonimizzata.

6 Confronto tra soluzioni tecniche per la gestione fascicoli: comparazione automatizzata di pratiche e prassi organizzative, anche tra diversi uffici, per individuare criticità o buone pratiche replicabili.

Più complessa la considerazione delle ricerche sulle banche dati giu-



Peso: 1-1%, 26-18%

risprudenziali. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale si colloca in un ambito che, «sebbene riconducibile a compiti procedurali, può presentare profili di rischio elevati qualora l'output generato venga utilizzato come base esclusiva o prevalente nella formazione del convincimento del giudice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TABELLA DI MARCIA

Le tappe

Venerdì prossimo 10 ottobre entrerà in vigore la legge n. 132 con la disciplina nazionale sull'utilizzo di programmi di intelligenza artificiale. Ad agosto 2026 sarà invece la volta del IA Act europeo con le regole quadro cui dovranno conformarsi i paesi dell'Unione



Peso:1-1%,26-18%

478-001-001